

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
17	Il Popolo (Pordenone)	01/09/2019	<i>PROBLEMI IDRAULICI, NUOVI INTERVENTI</i>	2
36	Corriere di Novara	29/08/2019	<i>LUNGO IL CANALE CAVOUR ASPETTANDO LEONARDO</i>	3
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	29/08/2019	<i>VIA AI LAVORI DELLA BONIFICA PER 3,5 MILIONI</i>	4
2	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	29/08/2019	<i>RIPARTE L'ITER PER ER FARE LA ROTATORIA PER BUSO</i>	6
4	Il Gazzettino - Ed. Udine	29/08/2019	<i>CINGHIALI MORTI NEL LEDRA "CI SONO ANCHE LE RECINZIONI"</i>	7
13	Il Gazzettino - Ed. Venezia	29/08/2019	<i>PONTE SUL BRENTA, "MISSIONE" A ROMA PER NON PERDERE I SOLDI (D.Degan)</i>	8
21	Il Gazzettino - Ed. Venezia	29/08/2019	<i>BREVI - SAN DONA "NUOVI ORIZZONTI" AL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	10
23	Il Gazzettino Nuovo	29/08/2019	<i>L'EMERGENZA IDRICA AGRICOLA E LA POSIZIONE DI COLDIRETTI</i>	11
24	Il Mattino - Ed. Caserta	29/08/2019	<i>FESTIVAL DELL'ERRANZA L'ACQUA CHE ZAMPILLA PAROLE CHE SCORRONO</i>	12
18	Il Nuovo Diario Messaggero	29/08/2019	<i>FESTIVAL DELLA CREATIVITA' IL PANE E' PROTAGONISTA</i>	13
18	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	29/08/2019	<i>"VALLE PEGA, L'IMPIANTO IRRIGUO E' DA RIFARE"</i>	14
22	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	29/08/2019	<i>IL VOLO INFINITO DELL'AIRONE L'ARTE PER RACCONTARE BASSANI</i>	15
12	Il Sannio	29/08/2019	<i>NUOVE MISURE PER IL CONTRASTO ALLA SICCITA'</i>	16
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	29/08/2019	<i>OBIETTIVO SICUREZZA IDRICA NEI TERRENI DEL NORD BARESE</i>	17
12	La Nazione - Ed. Lucca	29/08/2019	<i>GIORNATA AL CONSORZIO' CASTELLI PARLA DELLA CENTRALINA</i>	20
1	La Nazione - Ed. Massa	29/08/2019	<i>I 'CITTADINI CRONISTI' BATTONO IL TERRITORIO: NUOVE SEGNALAZIONI</i>	21
27	La Nuova di Venezia e Mestre	29/08/2019	<i>PONTE E CUNEO SALINO INTESA SUL PROGETTO</i>	23
24	Metropolis	29/08/2019	<i>TASK FORCE PER IL SARNO OGGI INCONTRO IN PROCURA</i>	24
6	Sabato Sera	29/08/2019	<i>INCONTRI- AMBIENTE / CAMBIAMENTI CLIMATICI, CONVEGNO ALLA FESTA DELL'AGRICOLTURA DI SESTO</i>	25
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Coldiretti.it	29/08/2019	<i>CLIMA, 6 MLN DI ITALIANI IN AREE A RISCHIO ALLUVIONI</i>	26
	Ilgazzettino.it	29/08/2019	<i>CHIOGGIA ANCORA UN MESE PER COMPLETARE L'ITER BUROCRATICO DEGLI ESPROPRI E,</i>	27
	Agenparl.eu	29/08/2019	<i>DATA: : FRONTIERE URBANE. L'ESTATE DEI QUARTIERI NOVARESI SEI UOMINI IN BICICLETTA (PER TACER DEL C</i>	28
	Bergamopost.it	29/08/2019	<i>GORLE, IL PONTICELLO COSTERA' 1 MILIONE</i>	30
	Canaleenergia.com	29/08/2019	<i>BARRIERA ANTISALE SUL FIUME BRENTA, ANBI: MANCATO AVVIO DEI LAVORI METTE A RISCHIO 20 MLN DI EURO E</i>	31
	Ittirreno.gelocal.it	29/08/2019	<i>REINSERIMENTO DEI DISOCCUPATI, PROROGATI I PROGETTI DEL CONSORZIO</i>	35

Verranno effettuati dal Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale

Problemi idraulici, nuovi interventi

La Regione Veneto ha stanziato 1,3 milioni

Nuovi interventi mirati al potenziamento dell'impianto idrovoro di Villanova della Cartera, all'arginatura della Roggia del Mulino, al ripristino delle paratoie del canale Cavrato ed altre minori opere nell'ambito dell'ordinanza del Commissario delegato, inerente gli eccezionali eventi metereologici dal 27 ottobre al 5 novembre 2018. Gravi problemi idraulici hanno trovato soluzione grazie alla Regione Veneto che ha stanziato 1,3 milioni. Gli interventi verranno effettuati



Il gruppo di Protezione Civile di San Michele

dal Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale. Il progetto è limitare gli allagamenti, questo piano si sta realizzan-

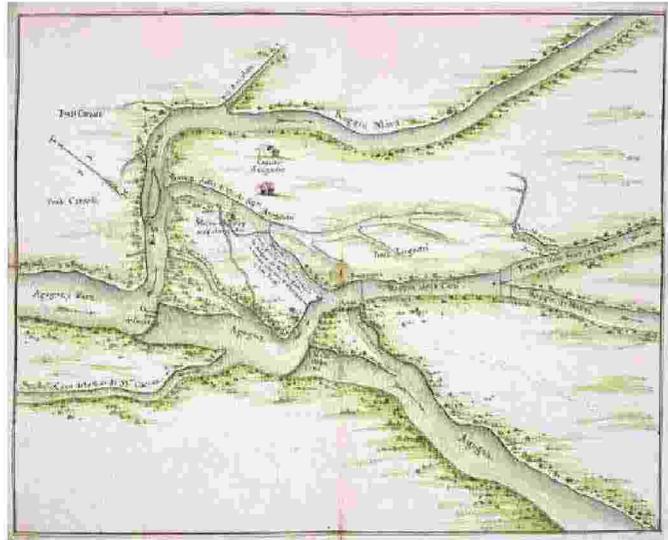
do con i lavori del 1° Bacino, quelli a Cesarolo e del 7° Bacino a Bibione, mentre altri sono in itinere. (f.r.)



CON EST SESIA Tra le iniziative la mostra che si aprirà il 18 settembre al Castello di Novara

Lungo il Canale Cavour aspettando Leonardo

Parole e canzoni in bici: con la Banda Osiris nel cortile del Broletto



SUL PALCO Dopo il rinvio di luglio i quattro musicisti della Banda Osiris saranno domenica 8 settembre nel cortile del Broletto: la nuova data dà il la alla mostra dedicata a Leonardo e di prossima apertura al Castello

Lungo il Canale Cavour, in bici tra parole e canzoni, aspettando Leonardo. Dopo il rinvio di luglio lo spettacolo "Sei uomini in bicicletta (per tacer del Conte)", inserito nel cartellone "Frontiere Urbane. L'estate dei quartieri novaresi", andrà in scena domenica 8 settembre alle 21 sempre nel cortile del Broletto a Novara. La serata, promossa dall'Associazione Irrigazione Est Sesia in collaborazione con Comune, Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana, Compagnia di San Paolo e Fondazione Castello, vedrà sul palco i quattro musicisti della Banda Osiris, il filosofo della scienza Telmo Pievani e Federico Taddia, conduttore e giornalista, per un progetto artistico firmato da Francesco Brugnetta (ingresso libero, in caso di maltempo al Castello). La nuova data mette in evidenza lo stretto rapporto con la mostra "Acqua e territorio: l'eredità di Leonardo da Vinci" che sempre Est Sesia, in collaborazione con altri soggetti na-

zionali e del territorio, inaugurerà mercoledì 18 settembre nelle sale del Castello Visconteo-Sforzesco di Novara. «E certamente Leonardo – spiegano gli organizzatori - sarebbe oggi assai felice di assistere a un racconto scenico in cui si inneggia al paesaggio di pianura solcato da canali e rogge, a una natura arricchita dal genio dell'uomo, affascinante in ogni stagione, vocata alla produzione del riso di alta qualità. Pienamente nel tema appare anche lo spunto cicloturistico dello spettacolo che racconterà le potenzialità del Canale Cavour, con le alzaie trasformate in pista ciclabile; l'immaginario collettivo, infatti, associa spesso Leonardo a disegni, probabilmente non suoi, di biciclette». L'evento al Castello vuole celebrare il 500° anniversario della morte di Leonardo rintracciando, attraverso antiche mappe e documenti provenienti dall'Archivio Storico delle Acque e delle Terre Irrigue, i segni e le suggestioni legate al

Genio vinciano che ha collaborato alla realizzazione di un sistema idraulico ancora moderno. Studi e ideazioni rinascimentali in tema di acque accompagneranno il visitatore in un percorso di lettura del territorio ricco di spunti e di curiosità. Collegandosi idealmente alla mostra lo spettacolo della Banda Osiris sarà un cocktail di rigore scientifico, racconto evocativo, gag musical-demenziali e rendering 3D: «Alla base – ancora gli organizzatori - un progetto elaborato dal Politecnico di Torino in collaborazione con i Consorzi Est ed Ovest Sesia e coordinato dai professori Riccardo Palma, Chiara Ocelli e Mario Sassone, ricco di soluzioni tecniche brillanti e sensibilità europea. Su tavole e rendering di architetti e laureandi il Canale diventa una lunghissima piazza lineare, apre nuovi scenari territoriali e getta un ponte verde e sostenibile tra Torino e Milano, tra il Parco del Po e delle Colline e quello del Ticino. Un invito

alla mobilità dolce, quasi un controcanto alla piana solcata da autostrade e alta velocità ferroviaria. Con tanto di bicigrill e moduli abitativi destinati alle soste notturne. Un segmento chiave per connettersi ai grandi flussi ciclabili del continente e sviluppare importanti volumi di indotto». La serata offrirà «un viaggio - spiega Gianluigi Carlone, uno dei fondatori della Banda Osiris - in compagnia di canzoni e musica, con momenti seri, in cui Pievani sarà punzecchiato da Taddia, e altri più divertenti, nei quali offriremo il nostro punto di vista musicale. Dal processo alle zanzare, dando voce a chi è pro e contro, alla panissa, dal riso all'acqua, parlando di inquinamento e sostenibilità, con canzoni perfettamente in tema con il filo rosso della serata. Viene fuori un Giro del Canale, una videopedalata a tappe, per godersi paesaggio, flora, fauna e biodiversità». In attesa di Leonardo...

● **Eleonora Gropetti**

Taglio di Po Via ai lavori della Bonifica per 3,5 milioni

I finanziamenti del ministero delle Infrastrutture sono stati sbloccati e il Consorzio di bonifica Delta del Po aveva già i progetti pronti. Partiranno così celermente le opere di con-

solidamento e messa in sicurezza del Collettore Padano tra la Conca di Volta Grimana e la chiavica Emissaria. Saranno investiti complessivamente 3,5 milioni di euro, con due distinti progetti, uno da 950mila

euro e l'altro da 2,5 milioni. Soddisfazione per i vertici del Consorzio che grazie agli incartamenti pronti, hanno avuto accesso diretto ai fondi.

Dian a pagina VII

**IL DIRETTORE MANTOVANI
«IL MINISTERO
HA SBLOCCATO I FONDI
E COME CONSORZIO
AVEVAMO GIÀ
I PROGETTI PRONTI»**

Bonifica, interventi sul Collettore

► Finanziati i progetti per ristabilire la sicurezza idraulica del corso d'acqua che in passato ha dato diversi problemi alla conca di Volta Grimana e alla chiavica Emissaria

TAGLIO DI PO

Nuovi finanziamenti per il Consorzio di Bonifica Delta del Po.

Il direttore Giancarlo Mantovani ha annunciato che all'interno del Piano straordinario di interventi nel settore idrico relativo agli invasi, sono stati finanziati due importanti progetti che interessano la zona nord del Consorzio per "Lavori di sistemazione del Collettore Padano Polesano dalla conca di Volta Grimana alla chiavica Emissaria per la sicurezza idraulica dell'Unità territoriale di Porto Viro" per un importo complessivo di 3 milioni 450 mila euro.

«L'individuazione dei problemi con la conseguente immediata progettazione - ha spiegato Mantovani -, la tempestività nel presentare i singoli progetti ma anche la correttezza tecnica degli stessi elaborati, porta a questi risultati. Ciò dimostra efficienza che riesce a esprimere l'ente consorziale».

TEMPI E MODALITÀ

I tempi concessi per la realizzazione degli interventi sono diversi. Per il progetto finanziato con 950 mila euro, i lavori dovranno essere conclusi entro sei mesi dalla consegna alla ditta appaltatrice.

Per il progetto finanziato con 2 milioni 500 mila euro i lavori

dovranno essere conclusi entro 540 giorni consecutivi.

Il Collettore Padano, che un tempo convogliava le acque di bonifica di gran parte dei territori polesani, assolve in misura ridotta rispetto al passato la funzione di bonifica, soprattutto per quanto riguarda le zone basse in fregio al Collettore stesso e viene utilizzato nel ramo terminale, interessato dal presente progetto, quale bacino di acqua dolce per irrigazione di terreni prevalentemente a vocazione orticola ed allevamenti ittici presenti in modo consistente nel comune di Porto Viro.

Il livello idrico nel Collettore Padano viene mantenuto ad una quota variabile da 1 a 2 metri sul livello del mare. I terreni adiacenti presentano in gran parte una giacitura inferiore a tale quota, per cui, trattandosi di corso d'acqua pensile, è arginato lungo tutto il corso.

In corrispondenza delle vecchie rotte e di terreni caratterizzati dalle giaciture inferiori rispetto al livello idrico del Collettore, sono presenti rilevanti franamenti della scarpata interna del canale, che pregiudicano la sicurezza idraulica del territorio circostante.

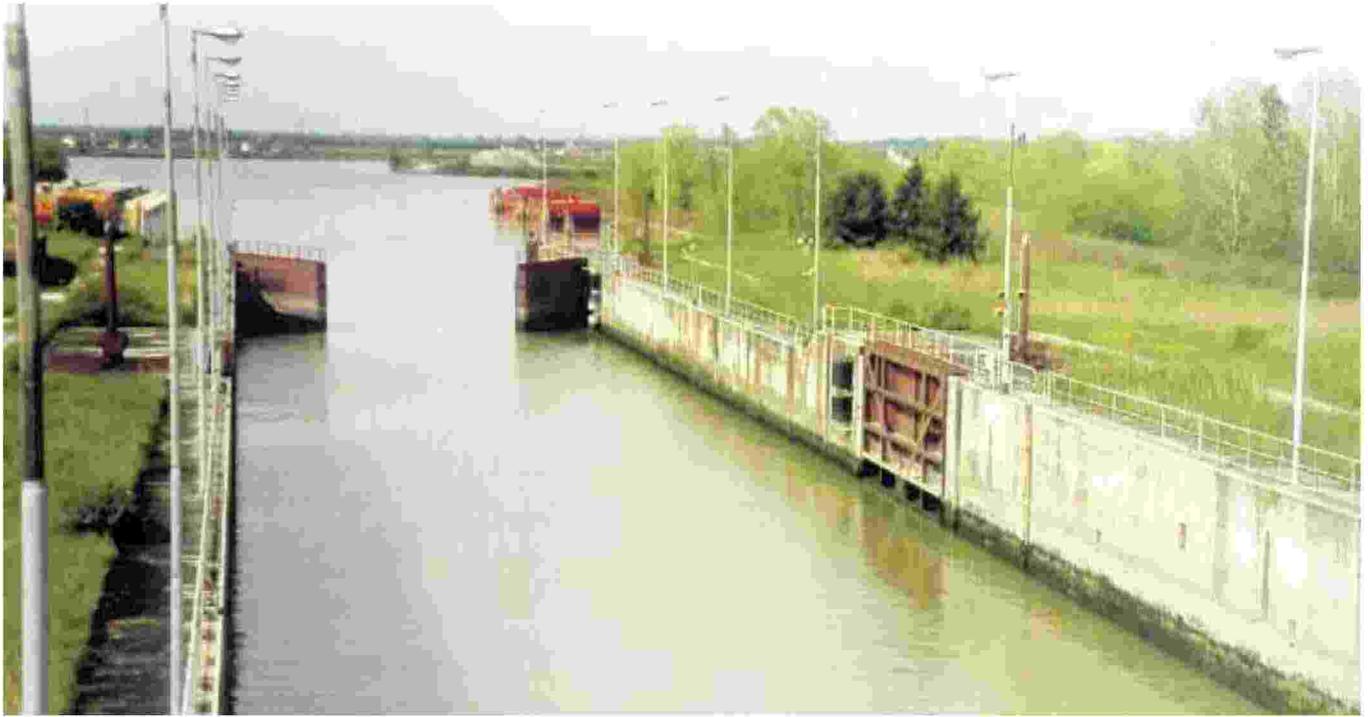
Negli anni '90, in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi che colpirono ripetutamente il centro urbano di Porto Viro con qualche difficoltà di smaltimento delle ac-

que, si venne nella determinazione di utilizzare il Collettore come recapito dei deflussi di piena sia dell'area sud (via Verdi) che di quella a nord (Signoria). Conseguentemente, in prossimità della sezione terminale del Collettore, resa ormai inefficiente l'idrovora Chiavica Emissaria, venne realizzato uno scarico, mediante tubazioni, nel tratto terminale del canale Mea, tributario dell'idrovora omonima con scarico diretto in Po di Levante. Nei tratti dove il fenomeno franoso risulta maggiore, è prevista la ricostruzione della sponda franata utilizzando materiale terroso idoneo, massi di peso elevato con funzioni di sostegno, geotessuto e pietrame di pezzatura inferiore.

LE FINALITÀ

L'obiettivo principale dei due progetti è, quindi, quello di recuperare la risorsa idrica nel tratto terminale del Collettore per l'irrigazione dei terreni agricoli del comune di Porto Viro, intervenendo sull'integrità e sulla stabilità dei corpi arginali per poter contenere, in condizioni di sicurezza, i volumi idrici necessari ma anche, con questi interventi, sfruttare pienamente il tratto terminale del Collettore Padano Polesano quale invaso a scopi irrigui e affrontare le situazioni di crisi idrica causate dalla siccità e dalla risalita di acqua salata dal mare.

Giannino Dian



INTERVENTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA II Collettore Padano alla conca di Volta Grimana sarà messo in sicurezza fino alla chiavica Emissaria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Riparte l'iter per fare la rotatoria per Buso

VIABILITÀ

Entro la fine di settembre approderà in consiglio comunale la variante urbanistica necessaria ad avviare il cantiere per la realizzazione della rotatoria tra Buso e Sarzano. È l'ultimo passaggio fondamentale per la costruzione di una infrastruttura viaria di cui Rovigo attende la realizzazione da tre anni. Nell'estate del 2016 l'ex amministrazione Bergamin ha partecipato a un bando regionale per l'ottenimento di fondi destinati alle infrastrutture.

ITER AVVIATO NEL 2016

A causa dell'elevato numero di incidenti automobilistici che avvengono sulla strada regionale 443 in direzione Adria, dove si incontrano le

strade dirette alle due frazioni rodigine, l'ex responsabile dei Lavori pubblici Antonio "Gianni" Saccardin aveva proposto di realizzarvi una rotatoria. La risposta dalla Regione era arrivata nel luglio del 2017, da lì in poi è stato detto a più riprese che i lavori sarebbero partiti a breve.

I PROBLEMI

Invece, solo nel novembre 2018, l'ex assessore Saccardin, sollecitato da consiglieri della sua stessa maggioranza sul perché non fosse ancora partito il cantiere a due anni dal progetto, aveva rivelato che ci sarebbe voluto ancora parecchio tempo. Già una prima complicazione sulla fattibilità del progetto era stata la presenza delle condotte idriche e del gas, perché si rende necessaria uno spostamento delle

tubature, i cosiddetti "sottoservizi", ed è un costo che ha aumentato la cifra complessiva a carico del Comune per la realizzazione della rotatoria (il cui costo complessivo si aggira sui 720mila euro). Un'opera, inoltre, progettata così grande che si renderanno necessari degli espropri. Dove è previsto il passaggio della nuova sede stradale che compone la rotatoria e i suoi svincoli di ingresso e uscita, si trovano terreni e case di tre differenti proprietari, oltre ai passaggi di servitù in capo al Consorzio di bonifica Adige Po che non può ritrovarsi senza gli adeguati spazi di manovra per la manutenzione degli argini. Alla fine l'opera si farà, ma questo progetto si è rivelato molto più lungo e costoso di quanto fosse inizialmente ipotizzato.

A.Luc.



Cinghiali morti nel Ledra

«Ci sono anche le recinzioni»

IL CASO

OSOPPO Un branco di cinghiali è finito nel Ledra e nel canale la mamma e i cuccioli hanno trovato la morte.

L'episodio, che ha visto mobilitati forestali e vigili del fuoco, ha fatto discutere ad Osoppo. Interviene anche il Consorzio di bonifica pianura friulana, che gestisce la rete dei canali, sottolineando che oltre a tutelare il territorio, si preoccupa anche di proteggere la fauna. Per questo ha predisposto diversi strumenti.

Il Consorzio fa sapere per bocca della sua presidente in una nota che tutela l'acqua "ma anche tutti i suoi aspetti naturalistici, fauna compresa, con opportune opere di recinzioni lungo i tratti di di

maggiori criticità". Così la presidente dell'ente, Rosanna Clocchiatti, commenta la vicenda dei cinghiali caduti nel canale Ledra, in comune di Osoppo, sottolineando che sono diversi anni che il consorzio, sia con fondi propri che con finanziamenti regionali, provvede a recintare le sponde del Canale Principale e del Canale Sussidiario, oltre ad aver realizzato la cartellonistica lungo il percorso.

Le prime recinzioni eseguite sono già state oggetto di interventi di manutenzione e ripristino mediante sostituzione dei fili di sostegno e della rete zincata.

"Vengono periodicamente programmati e realizzati gli interventi di sostituzione e la posa di nuove recinzioni nelle tratte con maggiore criticità, come i circa 4 chilometri di rete lungo le sponde dei Canali Sussidiario e Principale

da Ospedaletto a San Mauro - informa Clocchiatti -. Il programma proseguirà anche nei prossimi anni nelle diverse tratte del sistema derivatorio; oltre alla posa di recinzioni potranno essere studiate, in accordo con i vari portatori di interesse, soluzioni alternative tese a garantire anche l'eventuale attraversamento della fauna selvatica, e la creazione o il collegamento di corridoi ecologici per lo spostamento della fauna".

Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per l'espletamento delle proprie attività istituzionali si avvale di due sistemi derivatori, di cui il principale attinge le proprie acque dal fiume Tagliamento in località Ospedaletto (nel territorio comunale di Gemona) e dal fiume Ledra in località Andreuzza (nel comune di Buia), e le adduce nel comprensorio mediante una rete che si sviluppa per circa 350 chilometri.



VIALE VENEZIA Ancora proteste in città. Ma il Comune non vorrebbe tagliare alberi in viale Venezia

LA PRESIDENTE DEL CONSORZIO: «ABBIAMO CINTO SIA IL CANALE PRINCIPALE SIA QUELLO SECONDARIO»



Ponte sul Brenta, "missione" a Roma per non perdere i soldi

► Pace fatta tra Comune e Consorzio sul problema del finanziamento in bilico ► Verrà chiesta una proroga al Ministero mentre si chiude l'iter per gli espropri

CHIOGGIA

Ancora un mese per completare l'iter burocratico degli espropri e, nel frattempo, una missione "congiunta" al Ministero dell'Agricoltura per tentare di scongiurare la revoca del finanziamento di 13 milioni di euro, previsto dal 2009. È la conclusione dell'incontro di ieri mattina in municipio a Chioggia, tra il sindaco Alessandro Ferro, l'assessore ai Lavori pubblici Alessandra Penzo il presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, Michele Zanato. Il tema era quello della costruzione dello sbarramento al cuneo salino sul Brenta che fungerà anche da ponte di collegamento tra Sottomarina e Isola Verde, progetto per il quale Zanato aveva lamentato, nei giorni scorsi, ritardi da parte del Comune di Chioggia, proprio sul nodo degli espropri.

Il sindaco ha riaffermato la vo-

lontà dell'amministrazione di realizzare quel progetto, anche partecipando al finanziamento con una quota di tre milioni e mezzo, ma ha pure spiegato le difficoltà incontrate, indipendenti dalla volontà dell'amministrazione, legate a un "piano particellare degli espropri" giunto in Comune con molte inesattezze, che è stato necessario risolvere. Questo lavoro di revisione è durato fino al 29 marzo, ha spiegato l'assessore Penzo, e ora l'iter di legge prevede 180 giorni di tempo per la comunicazione agli interessati. Insomma, si arriverà a fine settembre ma, prima, il Comune dovrà redigere la delibera di Giunta relativa alla variazione del Piano regolatore (in pochissimi giorni) e portarla in Consiglio comunale nella prima seduta utile.

Dopo dieci anni di attesa, un mese in più non dovrebbe fare una grande differenza, ma il problema è proprio il lungo tempo già trascorso senza che l'opera

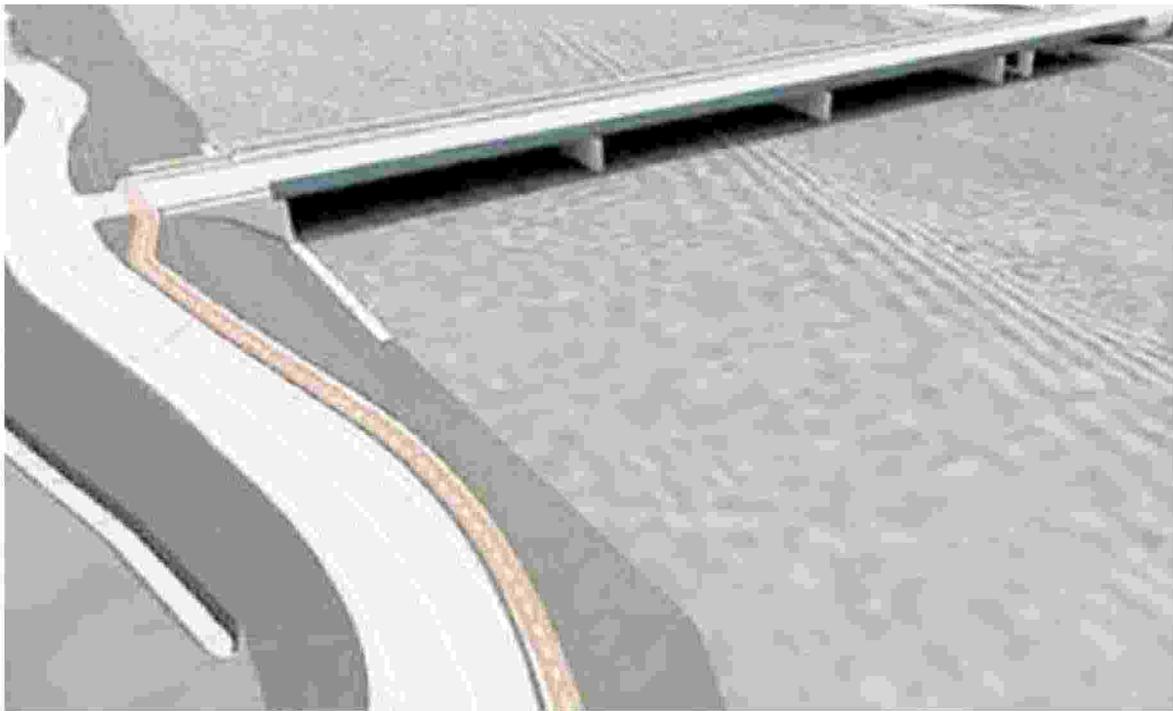
prendesse il via. «Avrei preferito tempi più rapidi - commenta Zanato -, ma il fatto positivo è la comune volontà di realizzare il progetto, volontà che, insieme all'amministrazione comunale e al Provveditorato alle opere pubbliche porteremo all'attenzione del Ministero e che, speriamo, ci permetta di svolgere gli ultimi adempimenti senza perdere il finanziamento». L'incontro a Roma sarà richiesto a giorni, dopo l'approvazione della delibera per gli espropri, e non dovrebbe risentire della crisi di Governo trattandosi, sostanzialmente, di una procedura da discutere con i tecnici del Ministero sulla quale tutti gli input politici registrati negli anni sono stati di orientamento costante, a favore della realizzazione dell'opera. I 13 milioni previsti andranno a sommarsi al contributo comunale e a quello regionale (2,6 milioni), oltre a quello del Provveditorato alle opere pubbliche (800mila euro).

Diego Degan



ITER COMPLICATO

A fine settembre scadranno i termini per le comunicazioni agli interessati, ma serve anche una variante al Prg
Il sindaco: «Sosteniamo il progetto»



CUNEO SALINO Il ponte sul Brenta impedirà all'acqua di mare di risalire il fiume avvelenando le campagne



SAN DONÀ
"NUOVI ORIZZONTI"
AL CONSORZIO DI BONIFICA

Fino a lunedì 9 settembre la personale dell'artista bellunese Katia Scotti è ospitata in piazza Indipendenza, nelle sale al piano terra del palazzo del Consorzio di Bonifica. La mostra "Nuovi orizzonti" comprende 22 dipinti su tela realizzati ad olio e in acrilico; otto disegni realizzati a carboncino e matita e una scultura in bronzo. Le opere sono legate alla tematica dell'onirico e surreale, molto cara all'artista: i dipinti rappresentano paesaggi immaginari, riflesso di pensieri e sensazioni. L'artista era stata già apprezzata dal pubblico sandonatese avendo partecipato anche alla collettiva "Terrevolute festival della Bonifica" che si è svolto nel maggio scorso. La mostra è visitabile da lunedì a domenica dalle 10 alle 12.30, nel pomeriggio dalle 17.30 alle 21. Ingresso libero. (d.deb)



BRESCIA: AL TAVOLO IL VICE DIRETTORE BELLOLI

L'emergenza idrica agricola e la posizione di Coldiretti



Mauro Belloli

Emergenza idrica per l'agricoltura bresciana che dipende dal lago d'Idro e dal fiume Chiese. Questo il tema principale affrontato al tavolo convocato in Prefettura, e fortemente voluto da Coldiretti, alla presenza del prefetto di Brescia Attilio Visconti, del Prefetto della provincia autonoma di Trento Sandro Lombardi, delle organizzazioni sindacali del mondo agricolo - per Coldiretti il vice direttore Mauro Belloli e il dirigente Enrico Bettoni - e di tutti gli altri enti coinvolti dall'argomento.

"La disponibilità di acqua nel bacino "Lago d'Idro Fiume Chiese" è infatti molto scarsa e la situazione è di reale emergenza - spiega Coldiretti Brescia -; una recente relazione idrologica del Consorzio Chiese rappresenta come il volu-

me disponibile da regolamento, per garantire l'irrigazione, sia destinato a esaurirsi entro pochi giorni. Questo genererebbe pesanti ricadute sia in termini economici per le imprese agricole sia in termini ambientali, per l'articolato territorio della Pianura Padana". Ecco dunque la necessità di rispondere rapidamente al fabbisogno idrico per irrigare i campi nei prossimi giorni e fino a fine agosto, tenendo in considerazione sia le esigenze del mondo agricolo bresciano sia la sicurezza sanitaria dei cittadini in tema di legionella, altra questione attenzionata dal Prefetto Visconti. Va in questa direzione la convocazione, nei prossimi giorni, di un comitato paritetico dove discutere nuove soluzioni per reperire l'acqua

necessaria alle imprese agricole. "Dall'incontro è emersa anche la chiara necessità di trovare una soluzione concreta e definitiva per non dover vivere ogni anno l'emergenza idrica - spiega Enrico Bettoni di Coldiretti Brescia - e in modo da pianificare la disponibilità di acqua e programmare per tempo la distribuzione irrigua necessaria per le esigenze agricole e ambientali. Bene l'impegno per la convocazione di un tavolo nel mese di novembre per siglare un protocollo d'intesa che possa definire una volta per tutte la situazione". Il tavolo ha sancito dunque due fatti assai rilevanti: la gestione dell'emergenza ma anche un ritorno al confronto prossimamente, entro la fine di quest'anno.



Due giorni immersi nella cultura a Piedimonte Matese

Festival dell'erranza

L'acqua che zampilla parole che scorrono

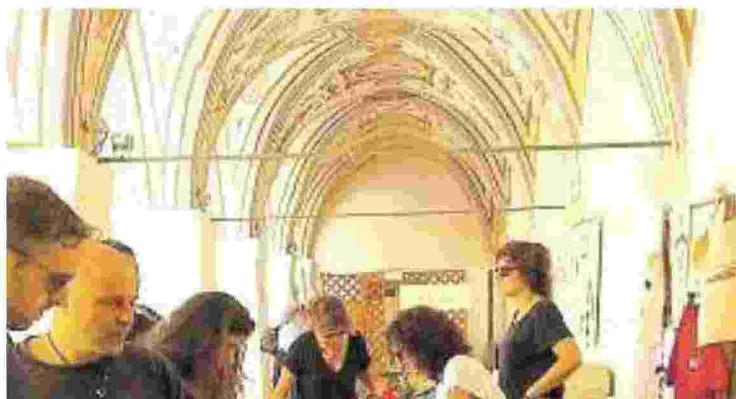
► Sorgente della vita e fonte del linguaggio: convegni e dibattiti
 Presentazione di «Cuori contro» con Telese, concerto di Servillo

Emanuele Tirelli

Sette anni fa, Roberto Perrotti ha creato «Il Festival dell'erranza» a Piedimonte Matese, e quest'anno ha deciso di dedicarlo a «Le parole e l'acqua». L'appuntamento è per il 13 e il 14 settembre, ma il programma è già tutto definito per guardare, dice il direttore artistico, «alla preziosità dell'acqua e delle parole: entrambe vanno utilizzate in modo corretto e sapiente». I due vocaboli sono stati accostati per riflettere sulla dinamicità e sul potere della parola, per interrogarsi sull'inquinamento e sulla gestione delle risorse idriche.

Dove? Nel chiostro domenicano di Piedimonte. Il venerdì inizia alle 17 con Anna Osann, coordinatrice di progetti dell'Unione europea sul miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua e dei nutrienti in agricoltura, che incontra il pubblico insieme a Massimo Gargano, direttore dell'Anbi - Associazione nazionale bonifiche irrigazioni. Un'ora dopo, il giornalista, autore e conduttore Luca Telese presenta il suo ultimo libro «Cuori contro» e, subito dopo, lo scrittore Paolo Di Paolo ragiona su trame e personaggi dei suoi romanzi, seguito dal racconto dell'impegno sociale del vescovo Luigi Bettazzi. Si arriva così alla chiusura della prima giornata, affidata all'incontro teatrale «L'uomo e la barca con gli occhi» di Piergiuseppe Francione, tratto dal ciclo pittorico «Homo Viator» di Ciriaco De Mita.

Il sabato comincia ancora prima, perché l'appuntamento con il microbiologo Nicola Santagata (autore di «Acqua malata») è alle



10:45. Immediatamente dopo, si parla ancora di cibo ma in modo diverso. Tra gli invitati, infatti, ci sono anche Franco Pepe, pizzaiolo nominato cavaliere della Repubblica, e Salvatore Signore con Roberto Fratta, curatori sulla testata «Clarus» della rubrica «Matese d'acqua dolce». Nel pomeriggio è la volta del marinaio, biologo e scrittore Fabio Fiori, seguito dal grecista, traduttore ed editore Nicola Crocetti, e dal poeta e drammaturgo Davide Rondoni. Domenico Ciruzzi è il presidente della Fondazione Premio Napoli. Maurizio Braucci, scrittore e sceneggiatore, è stato Orso d'Argento a Berlino per la sceneggiatura del film «La paranza dei bambini». E sono loro i due protagonisti di un sabato che «Il Festival dell'erranza» sembra non voler terminare, tant'è che alle 21 arriva sul palcoscenico anche Peppe Servillo per lo spettacolo «Parietes» insieme a Javier Giroto (sax soprano e baritono) e a Natalio Mangalavite (piano, tastiere, voce). L'inizio del festival segna anche il principio della mostra relativa al concorso fotografico na-

zionale «Obiettivo acqua», che dura fino a domenica, e che si accompagna a un'altra esposizione, di fotografia storica, «Bonifica idraulica, impianti e reti irrigue: da 150 anni insieme all'Italia», prestata in esposizione dal Crea - Consiglio per la ricerca in agricoltura.

«L'acqua è "l'ineffabile fantasma della vita", dove si scorge il fluire dell'esistenza, così come le parole rappresentano il nostro modo di sentire il mondo», dice Perrotti. «Tratteremo la loro pericolosità: le parole possono diventare pietre come l'acqua e determinare un evento distruttivo. Rifletteremo sulla loro comune energia, che diviene sinergia nel battesimo, nel quale l'impiego dell'acqua è legato alla formula di specifiche parole. Ci interrogheremo sulla loro plasticità, sulla loro solubilità: se le parole slegano i pensieri, l'acqua scioglie le sostanze. Esse inoltre condividono l'energia vitale: la morte del corpo è l'assenza delle parole così come la sterilità della natura è l'assenza dell'acqua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTEL BOLOGNESE. Domenica 1 settembre la quarta edizione al Mulino Scodellino

Festival della Creatività il pane è protagonista

Domenica 1 settembre, lo storico Mulino Scodellino ospita la quarta edizione del Festival della Creatività, quest'anno dedicato a uno degli alimenti più antichi della storia dell'umanità: il pane. Artisti, panificatori, performer provenienti da ogni parte d'Italia declineranno il pane nei modi più fantasiosi e inaspettati. L'evento, ideato e promosso dall'Associazione Amici del Mulino Scodellino, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Castel Bolognese, del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e del Mulino Naldoni, in collaborazione con la Pro Loco e l'associazione I Cultunauti si terrà negli spazi del mulino dalle 10 alle 20. Il Molino Scodellino, costruito tra la fine del 1300 e l'inizio del 1400, è l'ultimo esemplare esistente della serie dei mulini sorti nel XIV secolo lungo il Canale dei Mulini da cui prende il nome. Si tratta di uno dei mulini di proprietà pubblica più antichi d'Italia. «Oggi è il teatro di iniziative culturali ed educative - racconta Luca Della Godenza, sindaco del Comune di Castel Bolognese, durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento, al fianco di Rosanna Pasi, presidente dell'Associazione Amici del Mulino Scodellino, Alessandro Dari, presidente Pro Loco di Castel Bolognese e Monica Signani, presidente dell'Associazione I Cultunauti -. Questo è il quarto anno consecutivo che Festival della Creatività va in scena al mulino e siamo davvero molto contenti che questo sia possibile anche grazie alla collaborazione fondamentale delle associazioni del territorio». La manifestazione intende valorizzare e dare visibilità ad attività di artigianato creativo e artistico; ci sarà spazio per pittura, intreccio di vimini, gioielli fatti con materiali di recupero e ogni forma d'arte. Durante la giornata sarà in funzione anche uno stand gastronomico.

«Il nostro evento identificativo è proprio il festival della Creatività che viene organizzata tutte le prime domeniche di settembre tutti gli anni. Il tema di quest'anno è il pane come filo conduttore, ma il festival si chiama Pane, Amore e Fantasia. Il pane di grano accomuna, con la sua cultura millenaria, tutti i popoli. Siccome il pane è l'elemento fondamentale di tutte le culture, io vorrei continuare proprio facendone un momento di inclusione. Siamo contenti che partecipa al nostro festival un panettiere che viene dal Cipro del Nord - spiega Rosanna Pasi, presidente dell'Associazione Amici del Mulino Scodellino -. Oltre al panettiere del Cipro ci saranno il panettiere di Naldoni e un panettiere di Brescia che fa parte dei 5 panettieri più bravi d'Italia secondo la classifica del Gambero Rosso. Il nostro festival sarà impreziosito dalla presenza del presidente della Regione Stefano Bonaccini e di Gabriele Setti, presidente dell'Associazione Italiana Amici dei Mulini Storici».

Inoltre, quest'anno la Pro Loco di Castel Bolognese, partecipa al Festival della Creatività - Pane, Amore e Fantasia legando ad essa il Ciambello della Croce (e brazadèl

d'la cros) antico prodotto castellano che ancora oggi un forno continua a produrre. «Purtroppo i tempi moderni ci fanno pensare che potrebbe scomparire, noi riteniamo che, come il Molino Scodellino è un pezzo della nostra storia, anche il ciambello della croce faccia parte della nostra storia» racconta Alessandro Dari, presidente dell'Associazione Pro Loco».

Novità dell'edizione 2019 è la collaborazione con l'associazione culturale I Cultunauti di Solarolo. «Siamo orgogliosi di contribuire alla buona riuscita della iniziativa - afferma Monica Signani, presidente dei Cultunauti -. Solo con le collaborazioni tra le associazioni, con i rapporti che si creano, con le commistioni tra persone, avvenimenti, iniziative e diverse culture si possono migliorare le conoscenze, le convivenze, le vite delle persone».



COMACCHIO Il presidente del Consorzio di Bonifica, Franco Dalle Vacche, chiede al ministero delle Politiche agricole di finanziare i lavori per 16 milioni di euro

«Valle Pega, l'impianto irriguo è da rifare»

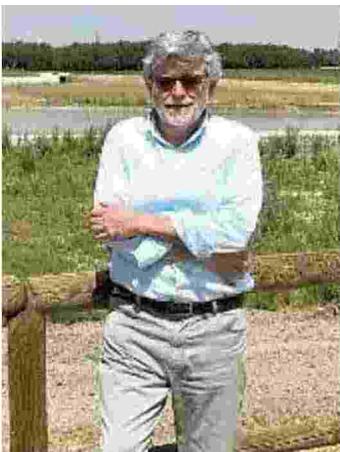
Dalle Vacche ricorda che l'impianto ha 50 anni e mostra tutti i segni del tempo e che bisogna agire in tempi brevi per evitare diversi rischi

«**BENE INVESTIRE** su nuovi invasi e il potenziamento della rete irrigua, ma non bisogna dimenticare che per quanto riguarda la nostra provincia per mantenere in equilibrio il sistema occorre perseguire il rinnovamento degli impianti esistenti». Ad intervenire è Franco Dalle Vacche (foto), presidente del Consorzio Bonifica di Ferrara, che pone l'attenzione sull'età di alcuni impianti e sulla necessità di interventi che però necessita di ingenti fondi.

«**FERRARA** è storicamente la provincia di gran lunga con maggiore superficie irrigua di tutta l'Emilia Romagna con strutture sia dedicate che promiscue, funzionali

anche in fase di scolo, che però sono anche molto datate – continua Dalle Vacche – è per questi impianti che necessitiamo di finanziamenti per manutenzioni straordinarie rinnovamenti e potenziamenti strutturali importanti. Un esempio su tutti è quello relativo all'impianto tubato in pressione di Valle Pega, a Comacchio, che è stato costruito circa 50 anni fa ed oggi si trova in grande difficoltà». Questa struttura a suo tempo molto innovativa, garantisce la distribuzione di acqua in un'area di circa 3.000 ettari di particolare pregio produttivo e ambientale, collocata nel parco del Delta del Po in fregio alle Valli di Comacchio. «Già oggi superfici sempre più ampie hanno frequenti interruzioni del servizio. Il problema che ci si presenta è la necessità di trovare al più presto 16 milioni di euro per il suo rifacimento in quanto, essendo in una zona archeologica,

a Spina, non sono attuabili altre soluzioni diverse o meno onerose – incalza Dalle Vacche – proprio per questo chiediamo che il ministero delle Politiche agricole alimentari forestali e del turismo abbia una particolare attenzione e finanzia il recupero e l'adeguamento funzionale del sistema di irrigazione di Valle Pega». La preoccupazione del Consorzio, infatti, è continuare a immettere acqua nei propri canali ma, in un territorio in prevalenza sotto il livello del mare, è anche la necessità di porre attenzione sullo scolo per poter contare su reti dedicate per allontanare acqua velocemente in caso di rischio allagamenti e su strutture dedicate all'irrigazione. Secondo Dalle Vacche, soluzioni come quella prevista per Valle Pega, vanno nella giusta direzione di una maggiore sicurezza unita al migliore utilizzo della risorsa acqua, ancora più preziosa in un ambiente caratterizzato da alti tenori di sale nel terreno.



«I lavori sono urgenti: oltretutto è una zona archeologica e non sono possibili altri interventi»

FRANCO DALLE VACCHE
Presidente Consorzio Bonifica

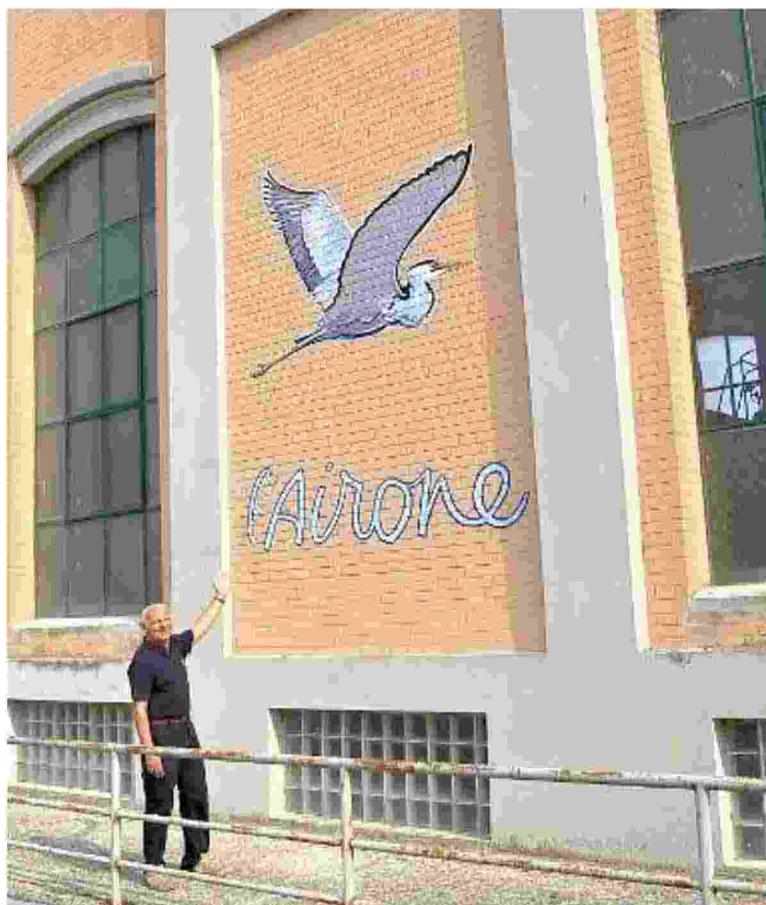


A CODIGORO Dal Comune all'impianto del Consorzio di Bonifica, la letteratura 'itinerante'

Il volo infinito dell'airone L'arte per raccontare Bassani

DAL LIBRO di Giorgio Bassani, l'airone ora ha preso forma e si è posato realmente sui luoghi di Codigoro descritti dall'autore, dando vita a un nuovo percorso turistico capace di legare molte realtà differenti tra loro. «E' un percorso iniziato nel 2018 e che vede terminare ora la sua prima fase, con la realizzazione di 10 opere artistiche che saranno inaugurate ad ottobre alla presenza dei ragazzi della scuola – spiega il sindaco Alice Zanardi –: il secondo step, con altre 10 opere, sarà invece inaugurato nel 2020. L'intenzione era quella di creare un percorso letterario itinerante la cui realizzazione è iniziata con il primo airone proprio sul loggiato del Comune e terminata nei giorni scorsi con l'opera all'impianto idrovoro del Consorzio Bonifica di Ferrara **(nella foto)**. Tutti i dipinti sono stati realizzati dall'artista olandese Jos Peeters che abita a Codigoro e che ha il particolare dono di saper riprodurre fedelmente la calligrafia dell'autore che, nel romanzo, indica luoghi precisi della città».

Si tratta di aironi affiancati dalle frasi più belle del libro di Bassani che vede in questo uccello un po' il simbolo dell'abbandono della città e del ricongiungimento con la natura e l'ambiente che tanto amava e che tanto lo interessava. Con 'L'airone' Bassani vinse il premio Campiello nel 1969 descrivendo Codigoro e il Delta nel quinto libro del ciclo Il romanzo di Ferrara. «Gli aironi stanno destando molta curiosità, dando vita a un viaggio itinerante e letterario che permette di far conoscere i luoghi di Codigoro. Sono un moti-



vo di richiamo in più anche per i turisti che solitamente visitano l'Abbazia di Pomposa – conclude il sindaco –. Il progetto, affiancato anche dalla mostra divenuta permanente in Biblioteca, si trova ora nel pieno del suo sviluppo, avallato dalla Soprintendenza, dalla Commissione Paesaggistica e anche dalla figlia di Bassani, che è spesso a Codigoro». «Appreziamo molto di essere parte di questo percorso e di vedere sui nostri

muri testimoniata una parte importante della letteratura – aggiunge Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio Bonifica di Ferrara –: sottolinea la valenza storica e culturale del Consorzio, permettendo ora di farlo conoscere ancora di più, anche attraverso questo nuovo percorso turistico legato a Bassani. Un valore che si aggiunge a quello del quadro di De Chirico che immortalò proprio le ciminiere del nostro impianto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzio di bonifica Sannio-Alifano



Nuove misure per il contrasto alla siccità

Il servizio di irrigazione continuerà anche nei prossimi sabati e nelle prossime domeniche.

A deciderlo è il presidente del Consorzio di bonifica Alfonso Santagata che accoglie la richiesta della Coldiretti che continua ad evidenziare il problema siccità per questo periodo estivo.

Ci dichiara Santagata: "La grave condizione di siccità che sta colpendo l'intero comprensorio di competenza si è ulteriormente acuita negli ultimi quindici giorni a causa delle alte temperature e dall'assenza di pioggia. La corrente estate infatti, avendo mantenuto costantemente temperature elevate e superiori alla norma, risulta particolarmente anomala, e tale anomalia si è intensificata con la

straordinaria onda di calore che si è abbattuta dai primi giorni di agosto, provocando un ulteriore peggioramento della situazione già grave, per quanto concerne la risorsa idrica, con particolare ripercussione sulle colture agricole e sugli allegamenti zootecnici, come sullo stato di benessere fisico delle persone".

Con questo provvedimento il Sannio-Alifano risponde al "grido d'allarme delle aziende agricole per le produzioni di eccellenza del sannio come la viticoltura, l'orticoltura, la frutticoltura e la zootecnia", e ha chiesto di autorizzare l'apertura straordinaria delle forniture di acqua irrigua ad opera del Consorzio anche nei giorni di sabato e domenica, fino alla normalizzazione delle temperature.



AGRICOLTURA SI PUNTA SULLA DIGA DEL LOCONE. INTANTO, NEI GIORNI SCORSI, SINDACATI RICEVUTI DA NARDONE ALLA REGIONE

Obiettivo sicurezza idrica nei terreni del Nord Barese

L'impegno di Borzillo, commissario straordinario dei Consorzi di Bonifica

Si punterà alla manutenzione di canali, pozzi e dighe oltre agli interventi sulle tubature

● I prossimi mesi saranno molto impegnativi, sia dal punto di vista organizzativo interno che da quello operativo: così i Consorzi di Bonifica commissariati di Puglia (Terre d'Apulia, Arneo, Ugento e Li Foggia, Stornara e Tara) saranno focalizzati su più fronti, in primo luogo sulla sicurezza idraulica e in particolare su tutto il comprensorio del Nord Barese grazie ad un lavoro dettagliato attraverso la manutenzione di canali, pozzi e dighe.

SERVIZIO A PAGINA II >>



IRRIGAZIONE Conduttura di Canosa-Loconia

NORD BARESE

GLI IMPEGNI PER I PROSSIMI MESI

GLI OBIETTIVI

Si punterà alla manutenzione di canali, pozzi e dighe oltre agli interventi straordinari sulle tubature per assicurare acqua alle colture

Consorzi di bonifica obiettivo sicurezza idrica

Il commissario Borzillo e i sindacati hanno incontrato Nardone

● I prossimi mesi saranno molto impegnativi, sia dal punto di vista organizzativo interno che da quello operativo: così i Consorzi di Bonifica commissariati di Puglia (Terre d'Apulia, Arneo, Ugento e Li Foggi, Stornara e Tara) saranno focalizzati su più fronti, in primo luogo sulla sicurezza idraulica e in particolare su tutto il comprensorio del Nord Barese grazie ad un lavoro dettagliato attraverso la manutenzione di canali, pozzi e dighe oltre agli interventi straordinari sulle tubature che assicura no l'approvvigionamento d'acqua alle colture dell'area.

Per il Nord Barese sono stati presentati progetti preliminari che interessano l'acquedotto rurale e la diga del Locone fino a Martina Franca: parliamo del secondo acquedotto rurale più lungo d'Europa che dopo anni di «distrazione» merita una rivisitazione dei progetti strutturali sia per le tubazioni, sia per eventuali nuove diramazioni visto che il territorio si è evoluto, soprattutto nella valle d'Itria.

Il confronto con il governo regionale a questo punto diventa importante e auspicabile per rimettere ordine su temi che necessitano un approfondimento e una decisione: per questo nei giorni scorsi si è tenuto un incontro con il direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale della Regione Puglia Gianluca Nardone.

A tal riguardo, nei giorni scorsi, Gianluca

Nardone (direttore Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale Regione Puglia) ha incontrato le associazioni sindacali.

Non far calare l'attenzione su alcune questioni ancora irrisolte o trascurate che riguardano i quattro Consorzi di Bonifica di Puglia commissariati (Terre d'Apulia, Arneo, Ugento e Li Foggi, Stornara e Tara), è stato l'obiettivo delle organizzazioni sindacali di categoria Filbi Uil Ugento-Li Foggi, Flai Cgil Bari, Fai Cisl Foggia, Fai Cisl Ugento e Arneo- Nardò, Fai Bari, Fai Cisl Puglia, Fai Bari e Filbi Puglia con la richiesta di riavvio di un confronto sul comparto.

L'incontro con il direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale della Regione Puglia Gianluca Nardone si è svolto anche alla presenza del commissario unico straordinario dei Consorzi di Bonifica commissariati Alfredo Borzillo per sottoporre all'attenzione del governo regionale le azioni e gli interventi necessari e urgenti di carattere programmatico e di cambiamento per l'intero ente e il comparto agricolo con la priorità di salvaguardare e valorizzare tutte le professionalità.

Tra i punti sottoposti all'attenzione di Nardone ci sono stati il reperimento-individuazione di una dotazione finanziaria consistente per assicurare la gestione dei Consorzi commissariati e mantenere i contratti di lavoro dei dipendenti almeno fino a

fine 2019.

Nell'incontro non si è mancato di far notare la preoccupazione per la richiesta di individuazione di finanziamenti per le somme da destinare esclusivamente alle opere di manutenzione straordinaria poiché questo renderebbe più efficiente l'operatività consortile e garantirebbe servizi efficaci ai consorziati. È a un punto fermo da due anni, inoltre, la questione «Consorzio unico» rispetto e tempi e modalità per cui un incontro con il presidente della Regione e neo «assessore» all'Agricoltura Michele Emiliano per i sindacati è più che auspicabile.

«Dobbiamo puntare anche ad una più adeguata qualificazione dell'organico per potenziare le capacità progettuali del consorzio perché vogliamo contare su risorse che possano aiutarci a crescere qualitativamente come ente - dice il commissario unico straordinario Borzillo - l'altro punto importantissimo che vorremmo mantenere è l'istituzione di un tavolo permanente per la ricognizione e mappatura dei pozzi gestiti da Arif, Consorzi di Bonifica, Aqp e privati per dare seguito alla legge regionale che prevede la creazione di una consulta regionale»

«Questo primo incontro con il dott. Nardone - chiosa Borzillo - rappresenta per noi un importante segno di apertura alla risoluzione di annosi problemi perché dimostra la ferrea volontà regionale di svolgere quel ruolo di 'garanzia' per tutti gli agricoltori pugliesi».



CONSORZIO DI BONIFICA Diga del Locone



ALFREDO BORZILLO Commissario unico straordinario



MINERVINO Acqua diga del Locone

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Obiettivo sicurezza idrica nei terreni del Nord Barese
Per i terreni del Nord Barese, il Consorzio di Bonifica ha commissionato un'indagine di campo.

Estate andriese «Ancora dubbi sulle scelte fatte»
L'andriese è in allarme per la siccità. I cittadini chiedono maggiore trasparenza e sicurezza idrica.

T-CROSS € 17.900

Autocity BAT

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Consorzi di bonifica obiettivo sicurezza idrica
L'obiettivo è garantire la sicurezza idrica nei terreni del Nord Barese.

«Mal'aria, in attesa di risposte la città soffoca e non si fa nulla»
La città di Andria soffre di un problema di mal'aria che persiste da tempo.



Il presidente Mario Castelli

FILECCHIO

**‘Giornata al Consorzio’
Castelli parla della centralina**

SI È svolta domenica a Filecchio la terza edizione della ‘Giornata al consorzio’, organizzata dal Consorzio di Miglioramento Fondiario Pluvio irrigazione delle piane di Filecchio e di Coreglia Antelminelli. Il tutto si è tenuto presso la centrale idroelettrica di Filecchio. E’ stato un momento per tracciare un bilancio delle attività del Consorzio insieme al presidente Mario Castelli che ha parlato anche del futuro di questa realtà che, mediante la sua centralina, produce un milione e mezzo di kilowatt/ora all’anno, garantendo unica realtà forse in Toscana del genere: l’irrigazione a costo zero per tutti gli associati.

UNA REALTÀ di pubblica utilità, ha detto Castelli, di cui dovrebbero prendere maggiore considerazione anche le istituzioni pubbliche. Per quanto riguarda la centrale idroelettrica, per il futuro si pensa all’automazione del sistema di controllo e di alimentazione alla turbina per renderla maggiormente efficiente in termini di produzione e di costi di gestione. Si è lavorato molto anche sulle capacità organizzative del consorzio, rimettendo in primo piano il ruolo del consiglio di amministrazione. Buona poi la situazione finanziaria dell’ente che dal 2022, dopo l’estinzione di un mutuo contratto nel 2014, porterà ad avere maggiori disponibilità

finanziarie che permetteranno maggiori investimenti. Tra le altre iniziative il rinnovo che ha richiesto molto impegno, della concessione di derivazione dal torrente Ania; indispensabile per mantenere la centrale in essere e per garantire il servizio per i prossimi anni. C’è però uno scoglio non indifferente. «La concessione ha garantito – ha detto Castelli – la stessa quantità di acqua da derivare, però questa quantità è in subordine al deflusso minimo vitale necessario alla fauna ittica, che è stato portato alle stelle». Ci sono alcuni periodi dell’anno, come a luglio, in cui non è possibile garantire il dmv e l’irrigazione. Bisognerà trovare con le autorità il modo di coniugare le due cose»



MASSA

I 'Cittadini Cronisti' battono il territorio: nuove segnalazioni

■ A pagina 4

LE NOSTRE BATTAGLIE

CITTADINO CRONISTA

Inviare testi e foto a cronaca.mass@lanazione.net
o WhatsApp a 335 62.42.353 oppure, per Carrara,
cronaca.carrara@lanazione.net o 338 79.61.778

Via dei Colli senza regole Soste selvagge e degrado

ARRIVANO da ogni angolo della città, dal mare alla montagna passando per il centro. Una pioggia di segnalazioni che ogni giorno giungono alle nostre redazioni, da parte di quei lettori che travestendosi da Cittadino Cronista ci inviano immagini e commenti che descrivono situazioni che hanno come protagonista (in negativo e in positivo) la nostra provincia. Oggi si comincia da uno dei versanti della montagna massese, più precisamente da *Antona*, da dove ultimamente sono frequenti le lamentele. A scrivervi per segnalare un disservizio è *Lamberto Della Bianchina*, che a nome di un gruppo di abitanti lamenta «la mancanza di illuminazione pubblica in una copertura a volta all'interno dell'abitato - sostiene il nostro lettore - che rende il passaggio pedonale difficoltoso e pericoloso». Stando anche ad altri testimoni la situazione pare si protragga da qualche mese. Scendendo a valle per via dei Colli ancora proteste dalla zona che immette dell'antico rione di *Capaccola*, il primo abitato prima di entrare nel centro storico di

DAI MONTI ALLA COSTA Segnalazioni anche da Antona per la scarsa illuminazione Pericoli sul ponte a Marina

Massa. «Automobili e altri mezzi vengono parcheggiati abitualmente a bordo strada - scrive un Cittadino Cronista - ostacolando la visuale con il rischio di provocare incidenti. Inoltre sono presenti accumuli di residui di sfalcio e di altri materiali plastici abbandonati qua e là». Il nostro lettore sostiene che dei rifiuti abbandonati in quella zona, inclusi dei materassi «se n'è occupata di recente anche una trasmissione televisiva dei canali Rai». Passando a Marina di Massa tra via *Pradaccio* e via *Poveromo*, dove l'ennesima volta alcuni residenti segnalano «l'abbandono di rifiuti e materiali di ogni genere, compresi televisori e poltrone da ufficio - come si vede dalla foto - vicino ai cassonetti». Sono in diversi dal mare alla montagna passando

per il centro città e la periferia, a sostenere che «non sempre il pessimo stato di salute della città può essere addebitato agli enti, o alle aziende come quella speciale municipalizzata d'igiene urbana massese, bensì i responsabili spesso sono anche i cittadini, residenti e turisti, incivili e non rispettosi dell'ambiente in cui vivono». Una segnalazione relativa a Marina di Massa arriva da *Nicolò Spallanzani del Psi* che chiede il ripristino del parapetto del *ponte sul Frigido di viale Giuseppe Mazzini a Marina di Massa*, in condizioni precarie. In via *Zini*, soliti rifiuti abbandonati fra i cassonetti (ma una telecamera, no?) e, infine, il *canale Fescione a Poveromo* è invaso dalla vegetazione («ma il Consorzio di Bonifica lo paghiamo...»).

CONTINUE a mandarci materiale: cronaca.mass@lanazione.net o WhatsApp 335 62.42.353 per Massa, Montignoso e Lunigiana, mentre per Carrara cronaca.carrara@lanazione.net o WhatsApp 338 79.61.778.

Stefano Guidoni



Il parcheggio? In mezzo alla strada. E gli sfalci...

In via dei Colli automobili (e non solo) vengono parcheggiate a bordo strada, ostacolando la visuale con il rischio di provocare incidenti. Inoltre a creare problemi sfalci e rifiuti lasciati qua e là.



A Marina c'è la discarica «fai da te»

A Marina di Massa tra via Pradaccio e via Poveromo mano ignota ha abbandonato rifiuti e materiali di ogni genere, compresi televisori e poltrone da ufficio. I resti di un trasloco...



Ad Antona strade al buio

Lamentele ad Antona dove la mancanza di illuminazione pubblica in una copertura a volta rende il passaggio pedonale difficile e pericoloso



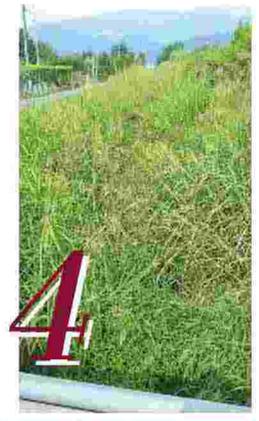
La ringhiera cade a pezzi

In più punti la ringhiera del ponte sul frigido a Marina di Massa comincia a perdere i pezzi, con tutti i rischi del caso



La "solita" via Zini

In via Zini a Marina di Massa ci sono sempre rifiuti fra i cassonetti: e le telecamere?



Fosso? No, jungla

Il Fescione non è un canale come gli altri: è una jungla. Cosa fa il Consorzio?

CHIOGGIA

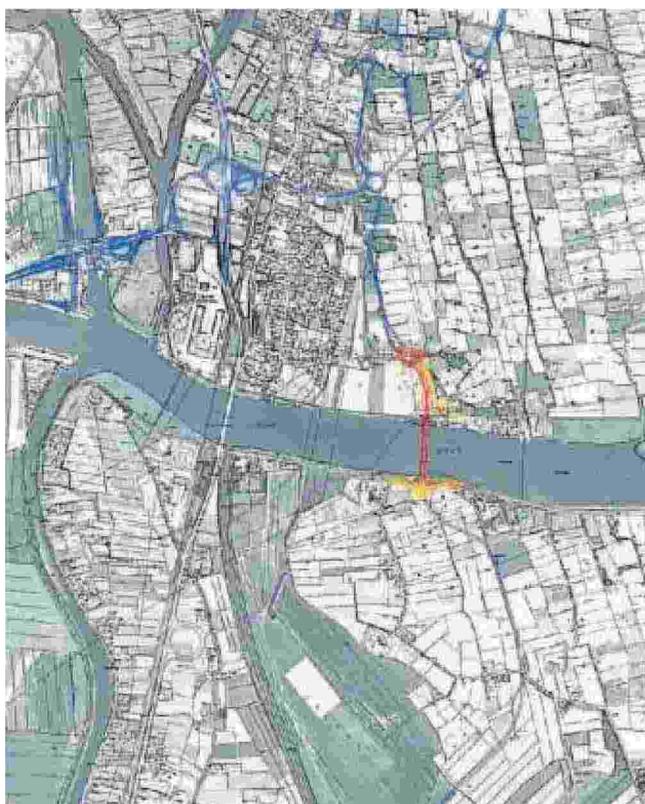
Ponte e cuneo salino intesa sul progetto

Comune e Consorzio di bonifica d'accordo: previsto a breve un incontro al Ministero per bloccare i 13 milioni necessari

CHIOGGIA Entro settembre il passaggio in Consiglio comunale dei nuovi vincoli di esproprio per realizzare il ponte sul Brenta e a breve un incontro al ministero dell'Agricoltura per "congelare" i 13 milioni di euro necessari per realizzare l'opera. Questo il *modus operandi* concordato ieri da amministrazione comunale e consorzio di bonifica Adige Euganeo per salvare i fondi e avviare quanto prima il cantiere dello sbarramento al cuneo salino atteso dagli agricoltori da oltre 20 anni.

L'incontro ha anche riportato serenità tra i due enti dopo le tensioni dei giorni scorsi, quando il consorzio e le categorie economiche avevano puntato il dito contro l'amministrazione sui ritardi degli espropri.

«Abbiamo descritto quali sono state le fasi dell'iter burocratico che hanno portato alle attuali tempistiche», precisa l'assessore ai lavori pubblici, Alessandra Penzo, «ci si è confrontati chiarendo che era impossibile anticipare i tempi a causa di un errore, non imputabile al Comune, sulle aree da espropriare, che ha portato a un allungamento dei tempi. L'iter si è rivelato particolarmente tortuoso perché i nostri uffici avevano rilevato delle incongruità nel piano particellare di esproprio allegato al progetto e è stato chiesto al Provveditorato alle opere pubbliche di fare una verifica, che ha confermato il rilievo evidenziato dal Comune, e ha portato a un aggiornamento del pia-



Il progetto di ponte sul Brenta per lo sbarramento del cuneo salino

no particellare stesso. L'avviso con la corretta individuazione delle aree da espropriare è pervenuto al nostro ente solo a fine marzo e per procedere agli avvisi ai privati sono necessari 180 giorni». Il presidente del Consorzio Michele Zanato ha proposto di organizzare un incontro congiunto al ministero dell'Agricoltura per rassicurare sulla confermata volontà di tutti gli enti coinvolti nell'accordo di programma di avviare l'opera quanto prima, in modo da mantenere i fondi destinati nel 2009, ma dichiarati perenti negli ultimi mesi. «Ho ribadito

con decisione quanto l'amministrazione sia favorevole all'opera», sostiene il sindaco Alessandro Ferro, «e lo faremo anche nell'incontro congiunto tra Comune, Consorzio e Provveditorato alle opere pubbliche che si terrà al ministero dell'Agricoltura in modo da arrivare alla costruzione dell'opera nei più brevi tempi possibili». La proposta di delibera di rinnovo dei vincoli di esproprio passerà in giunta nei prossimi giorni e in Consiglio comunale nei più ristretti tempi tecnici e, quindi, non oltre settembre 2019. —

Elisabetta B. Anzoletti

● Scarichi illegali nel fiume

Task force per il Sarno Oggi incontro in Procura

Questa mattina il primo cittadino di Scafati Cristoforo Salvati con l'assessore Alessandro Arpaia e il sindaco di San Marzano sul Sarno Cosimo Annunziata, saranno ricevuti dal Procuratore di Nocera Inferiore, Roberto Lenza. Sul tavolo il progetto di una task force congiunta Procura-Enti Locali per la prevenzione, il controllo e contrasto degli scarichi illegali nel fiume Sarno e suoi affluenti. La Polizia Locale nei giorni scorsi ha scoperto diversi scoli occultati certamente illegali. «Bisogna capire la loro provenienza per punire i responsabili, cosa non semplice, senza collaborazione con i carabinieri del Noe, il Consorzio di Bonifica e tutti gli altri enti con competenze specifiche» così l'assessore al fiume Sarno. Dall'opposizione arrivano però perplessità. «Il Comune, Autorità competente per le autoriz-

zazioni agli scarichi in acque superficiali è obbligato per legge ad avere un programma di controlli degli scarichi, cosa che purtroppo ad oggi non esiste – così Michele Russo - Tali dovrebbero essere periodici nel tempo, estesi su tutto il territorio e imparziali». Il consigliere del gruppo Insieme per Scafati chiede un apposito regolamento. «Per il rilascio delle Autorizzazioni allo scarico, e per la gestione di tutte le attività di competenza comunale in merito. È un primo passo che si dovrebbe compiere senza indugio. L'azione della magistratura è necessaria ma quella amministrativa è altrettanto importante ed è propedeutica». Al Comune risultano autorizzate a sversare appena 14 aziende, mentre non esiste censimento degli scarichi privati.

Adriano Falanga

©riproduzione riservata



AMBIENTE / Cambiamenti climatici, convegno alla Festa dell'agricoltura di Sesto
SESTO IMOLESE - Quest'anno il convegno tematico della Festa dell'agricoltura sarà dedicato ai cambiamenti climatici, alle loro cause e conseguenze. Ne parleranno Fausto Raval-di, dell'Osservatorio meteo dell'Istituto agrario Scarabelli, l'entomologo Aldo Pollini e il Consorzio di bonifica. Temi: il clima del territorio, la difesa dagli insetti killer, siccità, inondazioni e gestione dell'acqua. E' prevista la presenza dell'europarlamentare Paolo De Castro. Conclusioni a cura dell'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli. Venerdì 6 settembre, alle ore 21, sala polivalente del centro civico, via San Vitale 126.

The thumbnail shows a page from the 'sabato sera' newspaper. It features several news articles with small photographs. At the bottom of the page, there is a prominent advertisement for 'CORSI AUTUNNO 2019' (Autumn Courses 2019) for 'Prinola'. The advertisement lists various subjects: 'CORSI BREVI SERALI DI LINGUE STRANIERE: ENDOASTRONOMIA, INFORMATICA, INGEGNERIA E SALUTE, ATTIVITÀ CULTURALI PER IL TEMPO LIBERO'. It also includes contact information for the courses.

CLIMA, 6 MLN DI ITALIANI IN AREE A RISCHIO ALLUVIONI

Homepage | Ambiente e sviluppo sostenibile | **Clima, 6 mln di italiani in aree a rischio alluvioni** | **Clima, 6 mln di italiani in aree a rischio alluvioni** | Sono oltre 6 milioni le persone che in Italia risiedono in territori a rischio alluvioni ai quali si aggiunge circa un milione di cittadini in pericolo per le frane, con il 91% dei comuni italiani che si trova in territori con problemi idrogeologici. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Ispra in riferimento allo studio pubblicato su Nature dal quale emerge che il cambiamento climatico ha un effetto diretto anche sulle alluvioni in Italia ed in Europa.

Si sta verificando una tendenza alla tropicalizzazione che – continua la Coldiretti – si evidenzia con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo che compromettono le coltivazioni nei campi con danni per alluvioni e siccità che superano i 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. L'estate del 2019 in Italia fa segnare fino ad ora ben 760 grandinate, trombe d'aria e bombe d'acqua, il doppio (+101%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno secondo elaborazioni Coldiretti su dati ESWD, la banca dati europea sugli eventi estremi. Per evitare di dover costantemente rincorrere – conclude la Coldiretti – l'emergenza servono interventi strutturali che vanno dalla realizzazione di piccole opere di contrasto al rischio idrogeologico, dalla sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi ai progetti di ingegneria naturalistica fino a un vero e proprio piano infrastrutturale per la creazione di invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n'è poca, con la regia dei Consorzi di bonifica e l'affidamento ai coltivatori diretti.

[CLIMA, 6 MLN DI ITALIANI IN AREE A RISCHIO ALLUVIONI]

IL GAZZETTINO.it



cerca nel sito

NAZIONALE VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE NORD EST

DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA



Giovedì 29 Agosto 2019, 00:00

CHIOGGIA Ancora un mese per completare l'iter burocratico degli espropri e,

CHIOGGIA Ancora un mese per completare l'iter burocratico degli espropri e, nel frattempo, una missione congiunta al Ministero dell'Agricoltura per tentare di scongiurare la revoca del finanziamento di 13 milioni di euro, previsto dal 2009. È la conclusione dell'incontro di ieri mattina in municipio a Chioggia, tra il sindaco Alessandro Ferro, l'assessore ai Lavori pubblici Alessandra Penzo il presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, Michele Zanato. Il tema era quello della costruzione dello sbarramento al crinale collino sul Brenta

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0 Tweet

Consiglia

DIVENTA FAN

Il Gazze... Mi piace

SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino

solo 3€ al mese per 3 mesi

IL GAZZETTINO
Lunedì, 29 agosto 2019

ATTIVA E LEGGI ORA

SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK

Il Gazzettino
478.365 "Mi piace"

Mi piace Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO

- Accesso illimitato dal sito web ai principali articoli selezionati dal quotidiano
- Le edizioni del giornale consultabili ogni giorno su PC, Smartphone e Tablet



SCOPRI LA PROMO

CONFERMA

Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

USERNAME

PASSWORD

INVIA

OGGI SUL GAZZETTINO

Alda Vanzan Hanno esibito anche il tesserino: Siamo della Finanza, dobbiamo controllare.

L'INAUGURAZIONE Diversa dalle altre, perché mai in pieno agosto una crisi

L'incubo della maternità, così le mamme sono lasciate sole

Agenparl Italia Piemonte Sociale

Data: – : FRONTIERE URBANE. L'ESTATE DEI QUARTIERI NOVARESI Sei uomini in bicicletta (per tacer del Conte) con la Banda Osiris

by Redazione 29 Agosto 2019 0 0



(agenparl) – novara mer 28 agosto 2019 FRONTIERE URBANE. L'ESTATE DEI QUARTIERI NOVARESI Quartiere Centro – Cortile BrolettoCon la Banda Osiris, Telmo Pievani e Federico Taddia e la direzione artistica di Francesco BrugnettaA cura di Associazione Irrigazione Est Sesia in collaborazione con Comune di Novara e Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana Quattro musicisti un po' storditi; un naturalista chiacchierone, alla Pico de' Paperis; un cronoturista (o ciclojournalista) di buona, anzi ottima volontà.Tutti e sei in bicicletta, lungo le alzaie del Gran Canale Cavour, da Chivasso a Galliate, con un occhio a Torino e l'altro a Milano. Ogni occasione è buona per fermarsi a osservare, raccontare, commentare.Viene fuori un Giro del Canale, una video#8209;pedalata a tappe, per godersi paesaggio, flora, fauna, biodiversità. Come sarebbe questo habitat se il Canale non ci fosse mai stato? E cosa potrebbe diventare nel futuro prossimo, se la Ciclovia Cavour verrà realizzata?In mezzo, la storia del riso e le storie delle acque; il monte Rosa che non smette di fissarti; le ricette della panissa e della paniscia, come un mantra che mette tutti d'accordo.Rigore scientifico, racconto evocativo, gag musical#8209;demenziali e rendering 3D, per comunicare in maniera coinvolgente la vocazione ambientale e turistica dei canali piemontesi.E se facessimo tutti finta di essere in Olanda? Dopo aver proposto l'epopea del Gran Canale (Tutto e solo di braccia e di badile, estate 2017), Est Sesia porta a Novara il sogno a venire della Ciclovia Cavour, ottanta chilometri di pista ciclabile, dalla quale ammirare le bellezze del paesaggio di pianura e di risaia.La ciclabile lungo il Canale è un progetto del Politecnico di Torino che sta prendendo cuore e forma, grazie all'interesse e allo slancio delle istituzioni. Questo spettacolo vuole farla entrare nell'immaginario della gente, alimentarne il desiderio, aiutarla a nascere. FRONTIERE URBANE. L'ESTATE DEI QUARTIERI NOVARESI Quartiere Centro – Cortile BrolettoCon la Banda Osiris, Telmo Pievani e Federico Taddia e la direzione artistica di Francesco BrugnettaA cura di

Associazione Irrigazione Est Sesia in collaborazione con Comune di Novara e Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana Quattro musicisti un po' storditi; un naturalista chiacchierone, alla Pico de' Paperis; un cronoturista (o ciclojournalista) di buona, anzi ottima volontà. Tutti e sei in bicicletta, lungo le alzaie del Gran Canale Cavour, da Chivasso a Galliate, con un occhio a Torino e l'altro a Milano. Ogni occasione è buona per fermarsi a osservare, raccontare, commentare. Viene fuori un Giro del Canale, una video#8209;pedalata a tappe, per godersi paesaggio, flora, fauna, biodiversità. Come sarebbe questo habitat se il Canale non ci fosse mai stato? E cosa potrebbe diventare nel futuro prossimo, se la Ciclovia Cavour verrà realizzata? In mezzo, la storia del riso e le storie delle acque; il monte Rosa che non smette di fissarti; le ricette della panissa e della paniscia, come un mantra che mette tutti d'accordo. Rigore scientifico, racconto evocativo, gag musical#8209;demenziali e rendering 3D, per comunicare in maniera coinvolgente la vocazione ambientale e turistica dei canali piemontesi. E se facessimo tutti finta di essere in Olanda? Dopo aver proposto l'epopea del Gran Canale (Tutto e solo di braccia e di badile, estate 2017), Est Sesia porta a Novara il sogno a venire della Ciclovia Cavour, ottanta chilometri di pista ciclabile, dalla quale ammirare le bellezze del paesaggio di pianura e di risaia. La ciclabile lungo il Canale è un progetto del Politecnico di Torino che sta prendendo cuore e forma, grazie all'interesse e allo slancio delle istituzioni. Questo spettacolo vuole farla entrare nell'immaginario della gente, alimentarne il desiderio, aiutarla a nascere. , Cortile Broletto, Via Fratelli Rosselli, 20, 28100 Novara NO, Italia

Fonte/Source: <https://www.comune.novara.it/it/evento/frontiere-urbane-lestate-dei-quartieri-novaresi-sei-uomini-in-bicicletta-finta-tacer-del-conte-con-la-banda-osiris/24506>



AGENPARL CANALE CAVOUR DELLA NOVARA TUTTI



< PREVIOUS POST

NEXT POST >

Data: - : Presentazione raccolta di poesie di Giuseppe Pesare

Data: - : FRONTIERE URBANE. L'ESTATE DEI QUARTIERI NOVARES! Color Party

RELATED POSTS



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Home > Che succede > Gorle, il ponticello costerà 1 milione

Gorle, il ponticello costerà 1 milione

Federico Rota - 29 agosto 2019

Ci sono stati sviluppi per il ponte ciclopedonale sul fiume Serio che collegherà, con una campata unica a nord di Ponte Marzio, i Comuni di Gorle e Scanzorosciate. A fine luglio, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca ha approvato il nuovo quadro economico del progetto esecutivo dei lavori della passerella e si appresta a indire la gara d'appalto pubblica per la realizzazione dell'infrastruttura. Nello specifico, il precedente progetto esecutivo, predisposto nell'aprile del 2018, prevedeva un esborso complessivo per valore di oltre 804 mila euro. Una somma che però è stato necessario adeguare ai prezzi di mercato dell'acciaio Corten con cui verrà realizzata la passerella, una lega di metalli ossidati che permetterà di contenere i costi di manutenzione grazie al particolare trattamento a cui il materiale è sottoposto al fine di prevenirne l'usura, portando così il costo totale dell'intervento a un valore di circa 969 mila euro.

Diversi gli enti e le istituzioni coinvolte nella realizzazione del nuovo collegamento: oltre al Consorzio di Bonifica (stazione appaltante del progetto), le Amministrazioni di Gorle, Scanzorosciate e Pedrengo, la Provincia di Bergamo e il Bim, Bacino Imbrifero Montano. L'opera, fortemente attesa e voluta, è stata progettata dall'architetto bergamasco Attilio Gobbi, che ha elaborato lo studio in collaborazione con gli ingegneri Giovanni Zappa e Franco Melocchi, con gli obiettivi di costruire un collegamento compatibile con l'ambiente e in grado di garantire il transito in sicurezza dei numerosi pedoni e ciclisti che quotidianamente devono attraversare il Serio, percorrendo lo storico ponte di epoca romana, occupando la stessa carreggiata su cui transitano i veicoli motorizzati. Un tratto stradale che, ormai da diversi anni, non è più adeguato alle esigenze del traffico cresciuto in modo esponenziale e congestionato in molte ore della giornata.

La sicurezza di pedoni e ciclisti sarà garantita da parapetti che avranno uno sviluppo in altezza equivalente al livello delle sponde di Ponte Marzio; inoltre, la pavimentazione della nuova passerella ciclopedonale sarà realizzata con materiali antiscivolo e drenanti per far defluire, durante le giornate di pioggia, l'acqua piovana in eccesso. Infine, è stata prevista l'installazione di un impianto di illuminazione a luci infrarosse che impedirà, durante le giornate più fredde, il formarsi di strati di ghiaccio e, nello stesso tempo, di illuminare il corso del fiume Serio.

Condividi:

Leggi Anche

Smartfeed



Che cosa hanno detto i giornalisti dopo la vittoria per 2-3 sulla Spal



Pensieri segreti di una commessa Le offertone ci son pure in Autogrill



Orio, è una piccola rivoluzione. Ecco cosa cambia all'aeroporto



Chi investe in Amazon guadagna in media 3.700€ al mese. Scopri come iniziare!



Addio denti gialli! Ecco un rimedio pratico e veloce



Dagli esordi a oggi: com'è cambiata Diletta Leotta



Imparare a conoscere il vino Corsi da sommelier con l'Ais



Robi, l'edicolante che da 50 anni dà il buongiorno alla Cinque Vie



Oggi è una giornata speciale C'è il sorteggio di Champions

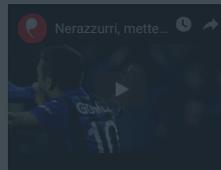
Fabio Genari

Oggi non è una giornata come le altre. Oggi c'è il sorteggio di Champions League e l'Atalanta, la piccola grande Atalanta sarà in una delle 32 palline che Petr Cech (ex portiere del Chelsea) e Wesley Sneijder (ex attaccante dell'Inter) >



Archivio Atalanta siamo noi >

DEA LIVE



Archivio Dea live >

PRIMA PAGINA



FOTO DEL GIORNO



Luci e vita in Città Alta - Pablo Napoli

Archivio Foto del giorno >

ON AIR





HOME ULTIME NOTIZIE RUBRICHE ▾ AZIENDE ▾ MENSILE ▾ ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ ENERGETICA



CHI SIAMO REDAZIONE



Home > RUBRICHE > SMART CITY > Barriera antisale sul fiume Brenta, ANBI: "Mancato avvio dei lavori mette a...

RUBRICHE SMART CITY

Barriera antisale sul fiume Brenta, ANBI: "Mancato avvio dei lavori mette a rischio 20 mln di euro e nuovi posti di lavoro"

Il progetto è in attesa dell'avvio dell'iter espropriativo per la partenza dei lavori da parte del Comune di Chioggia

Da **Monica Giambersio** - 29 Agosto 2019 28

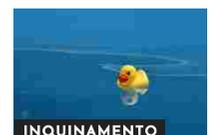
Ricadute positive per il territorio che si traducono in 20 milioni di euro di appalti e nella creazione di nuovi posti di lavoro. Questi sono, come spiega l'ANBI, alcuni dei numeri messi a rischio dallo stallo in cui verte la realizzazione della **barriera antisale** sul fiume Brenta, nella località balneare veneta di Sottomarina (frazione del Comune di Chioggia). Il progetto, sottolinea l'associazione, aveva raccolto dal 2009 il favore, tra gli altri, del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, del Ministero dell'agricoltura, di Regione Veneto, del Comune di Chioggia, ma aveva visto l'opposizione dei titolari di alcuni darsenisti, secondo cui la struttura rappresenta un danno per il traffico acqueo.

Ultime News



SMART CITY

Barriera antisale sul



INQUINAMENTO

Plastica, l'80% dei rifiuti



grafico della struttura

La vicenda giudiziaria

Nel 2017 il Tribunale delle Acque ha valutato l'opera "compatibile" con le esigenze di navigazione diportistica. A partire dal novembre del 2018 il Comune di Chioggia avrebbe dovuto, quindi, dare il via all'iter di espropriazione previsto per far partire i lavori. Tuttavia, come spiega l'ANBI, la il percorso burocratico non è stato ancora avviato.

Un progetto contro la desertificazione

La realizzazione dell'opera, secondo ANBI e il Consorzio Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, permetterà di proteggere circa **20 mila ettari di terreno agricolo** dalla desertificazione dovuta alla risalita del cuneo salino. A seguito di questo processo, infatti, l'acqua del mare penetrerebbe nell'entroterra delle province di Padova e Venezia danneggiando l'acqua dolce del fiume.

Abbiamo approfondito alcuni aspetti del progetto insieme al **direttore generale di ANBI Massimo Gargano** e al **presidente del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo Michele Zanato**. Ci siamo focalizzati in particolare sul binomio cambiamento climatico - occupazione, analizzando i risvolti che un'opera come questa può generare. Si tratta infatti di un progetto che, secondo l'associazione e il consorzio, abbina in modo proficuo la mitigazione degli effetti del riscaldamento globale a una serie di ricadute positive per il territorio sul piano economico.

Massimo Gargano - direttore generale di ANBI

Quali sono i vantaggi ambientali legati alla realizzazione dell'opera, in particolare per quanto riguarda il contrasto al cambiamento climatico?

La questione centrale, in questo caso, è il tema dell'intrusione salina dovuta alla pressione esercitata dal mare. Si tratta di un argomento molto complesso, di cui si fa fatica a far comprendere l'importanza. Sono fenomeni che non hanno un effetto visivo immediato, ma che creano danni nel lungo termine. Per questo motivo è importante soffermarsi su alcune tecniche, in modo da poter effettuare una

fiume Brenta. ANBI:
"Mancato avvio dei
lavori mette..."

in mare sono prodotti
da attività sulla...



Modena, se il
depuratore di acque
reflue sfrutta la logica
predittiva



L'intelligenza artificiale
a servizio della lotta al
food waste



Dalla Commissione UE
finanziamenti a 20 città
per progetti innovativi



Energia e sostenibilità
tra le righe della crisi
di governo

valutazione adeguata. Un aspetto fondamentale è, ad esempio, la necessità di garantire il minimo deflusso vitale per il fiume, ovvero favorire la sua capacità di reggere la forza del mare, che tenderebbe a penetrare nel corso d'acqua. In quest'ottica i cambiamenti climatici determinano, favorendo una situazione di scarsità idrica, rischi enormi.

Di fronte a una situazione di questo tipo si possono avere due diversi atteggiamenti: uno di mera constatazione e un altro più efficace e concreto, volto alla messa in atto di soluzioni mirate. Adottando questa seconda visione, grazie a un lavoro comune e alla sensibilità della politica e delle pubbliche amministrazioni, si deve riuscire a creare consapevolezza sull'impatto negativo della salinizzazione dell'acqua, fenomeno che causa non pochi danni alla fertilità del territorio. Se la problematica non viene affrontata in modo adeguato si viene a pregiudicare la capacità produttiva di un terreno. E questo non solo per l'anno in corso, ma anche per gli anni a venire. Un terreno salato è, infatti, un terreno che non produce, perché inizia ad avere un PH non adeguato alla crescita delle colture. Ciò è un rischio per il paesaggio, ma soprattutto per l'economia agricola.

Progetti di questo tipo, volti ad arginare gli effetti del riscaldamento globale, possono rappresentare anche un'opportunità a livello occupazionale?

Da qualche anno cito, su questo tema, uno studio dell'Università di Viterbo. Dalla ricerca è emerso che, per ogni milione di euro speso in attività per il controllo e il contrasto alle conseguenze del cambiamento climatico, del dissesto idrogeologico o della siccità, si creano 5 posti di lavoro a tempo indeterminato. Ci fa piacere sottolineare questo dato per far comprendere, anche da un altro punto di vista, i vantaggi legati al progetto della barriera sul Brenta.

In generale, al di là di questo caso specifico, il binomio rappresentato da progetti di questo tipo e dal potenziale vantaggio occupazionale per un territorio è un tema su cui c'è consapevolezza?

È un tema che, purtroppo, ha il difetto, comune a tutti i progetti di questo tipo, di manifestare i suoi benefici in tempi medio lunghi. La ricerca del consenso invece impone purtroppo tempi brevissimi.

Euganeo Michele Zanato, presidente del Consorzio di Bonifica Adige

In concreto per il territorio quali saranno i risvolti positivi in ambito ambientale, in particolare in ottica di contrasto al climate change?

Il progetto ha tra i suoi elementi caratterizzanti la mitigazione degli effetti negativi causati dal cambiamento climatico. E' un'iniziativa che prevedeva già anni fa l'impatto di questo fenomeno sul territorio. Grazie alla barriera sul Brenta, infatti, 20 mila ettari di terreno non rischierebbero più la desertificazione. Durante le stagioni invernali o estive troppo siccitose, la risalita del cuneo salino potrebbe infatti distruggere migliaia di ettari di suolo. Una volta che dalle falde affiora il sale, si creano dei danni al suolo che possono perdurare per periodi di tempo molto lunghi, anche fino a 10 anni. Ben si comprende quindi come la realizzazione del progetto abbia dei risvolti positivi sia in termini di impatto economico sia in termini di impatto ambientale. Le categorie economico produttive del territorio sono con noi.

Può dare un'idea dell'impatto occupazionale stimato legato al progetto ?

Stiamo parlando di risorse pari a 20 milioni di euro di appalti, una cifra elevata per un piccolo territorio come quello destinato a ospitare l'opera. E' un progetto che porterà certamente vantaggi sul piano occupazionale. In generale iniziative come queste fanno girare l'economia, rappresentando un **vantaggio per il territorio**. Basti pensare allo sviluppo delle aziende agricole locali, alla possibilità di favorire investimenti e alla possibilità di evitare che i residenti, per lo più i giovani, abbandonino un territorio caratterizzato da un suolo danneggiato dalla presenza di sale, e quindi improduttivo. La barriera è un'iniziativa virtuosa che abbina in modo proficuo lotta al cambiamento climatico, valorizzazione del territorio e promozione dell'occupazione.



*Tutti i diritti riservati. E' vietata la diffusione
e riproduzione totale o parziale in qualunque formato degli articoli presenti sul sito.*

TAGS cambiamento climatico

Mi piace 2

**Monica Giambersio**

Giornalista professionista e videomaker con esperienze in diverse agenzie di stampa e testate web. Laurea specialistica in Filosofia, master in giornalismo multimediale. Collaboro con Gruppo Italia Energia dal 2013.

**Articoli correlati** Di più dello stesso autore**SMART CITY**

Modena, se il depuratore di acque reflue sfrutta la logica predittiva

**SMART CITY**

E-mobility: dai bus, ai monopattini fino alle imbarcazioni elettriche

**SMART CITY**

Trasporto urbano, a Roma strategia intermodale con il Pums



REINSERIMENTO DEI DISOCCUPATI, PROROGATI I PROGETTI DEL CONSORZIO

La Regione ha concesso i fondi per rinnovare i contratti a 24 persone per altri due mesi di lavoro Ridolfi: ottimo risultato

massa. È stato ricompensato con l'ammissione al nuovo finanziamento, l'impegno del consorzio di bonifica 1 Toscana Nord e delle amministrazioni comunali di Massa e di Carrara nei progetti di pubblica utilità "La mia Carrara" e "Spaesati Two", che hanno riportato al lavoro 24 disoccupati di lungo periodo. Entrambi i progetti, cofinanziati dalla Regione con fondi europei, hanno permesso di impiegare e formare per dieci mesi, nel 2017 e nel 2018, persone disoccupate da tempo, che proprio per questo non avevano più accesso ai sistemi degli ammortizzatori sociali. A esperienza conclusa, la Regione ha da poco riaperto i termini per richiedere una proroga ai contratti di ulteriori due mesi, per tutti gli otto progetti toscani ammessi la prima volta (fra cui quelli di Massa e Carrara).

«Abbiamo lavorato con grande impegno insieme ai Comuni di Massa e di Carrara per presentare la domanda di proroga per entrambi i progetti che sono stati ammessi in graduatoria e finanziati - spiega il presidente del consorzio Ismaele Ridolfi - Un traguardo soprattutto per i ventiquattro lavoratori che possono tornare alle dipendenze del Consorzio per altri due mesi».

«Sono soddisfatto - afferma il sindaco di Carrara Francesco De Pasquale - Attraverso "La mia Carrara" abbiamo visto attuare interventi che hanno contribuito al miglioramento della sicurezza idraulica. Auspico che questi progetti si inseriscano in un programma continuativo».

Per il sindaco di Massa Francesco Persiani «riuscire a dare una boccata d'ossigeno a soggetti svantaggiati è un ottimo risultato ottenuto in maniera collegiale; coniugare il tema del reinserimento lavorativo con la salvaguardia dell'ambiente significa centrare due obiettivi». Dopo che saranno siglate le convenzioni con Massa e di Carrara, il Consorzio procederà formalmente alle assunzioni, prevedendo il rientro a lavoro per ottobre e fino a Natale.

[REINSERIMENTO DEI DISOCCUPATI, PROROGATI I PROGETTI DEL CONSORZIO]